

UNIVERSITÀ MEDITERRANEA

Presentato il progetto del World Trade Center di Gioia Tauro

La Regione ha affidato al Dipartimento Darte lo studio di fattibilità

REGGIO CALABRIA

Il ruolo della Mediterranea nelle prospettive di rilancio della grande infrastruttura di Gioia Tauro. Attraverso la sottoscrizione di una convenzione la Regione ha affidato al Dipartimento di Architettura e Territorio dell'Università Mediterranea l'elaborazione di uno studio di fattibilità del World Trade Center e proprio a Gioia Tauro. I risultati di questo ambizioso progetto che immagina di trasformare l'attuale porto di transhipment in un polo logistico integrato, in grado di favorire l'intermodalità, sono stati presentati nel corso di un incontro a cui hanno partecipan-

no l'assessore regionale ai trasporti, Luigi Fedele, il direttore del dipartimento Darte Gianfranco Neri ed il rettore della Mediterranea Pasquale Catanoso che da economista che, da economista, ha sottolineato la necessità di un deciso apporto degli investimenti pubblici in settori strategici come commercio e trasporti, proprio nel momento di crisi.

L'iniziativa si è aperta con una relazione del responsabile scientifico del progetto, Giuseppe Fera. L'assessore Fedele ha inquadrato il progetto nell'ambito dell'Apq di Gioia Tauro (450 milioni di euro) che mira al rilancio della grande infrastruttura trasformandola dall'attuale porto di transhipment in un Polo logistico integrato, in grado di creare un nuovo più profondo rapporto con il territorio circo-

La convenzione

Le prospettive di rilancio

● Nel 2012 è stata sottoscritta una convenzione fra la Regione Calabria ed il Dipartimento di Architettura e Territorio dell'Università Mediterranea per l'elaborazione di uno studio di fattibilità del Wtc. I risultati dello studio sono stati presentati nel corso di un incontro in cui è stato ribadito che le prospettive di rilancio sono legate alla possibilità di trasformare l'attuale porto di transhipment in un Polo logistico integrato.

stante.

Le realizzazione di tale piattaforma, che potrebbe trarre significativi vantaggi dalla presenza della Zona franca portuale, figura fra gli obiettivi dell'Accordo di Programma Quadro - Polo logistico intermodale di Gioia Tauro, sottoscritto nel settembre 2010 dai Ministeri dello Sviluppo economico, delle Infrastrutture e



Il progetto. Luigi Fedele e Pasquale Catanoso durante la presentazione

dei Trasporti, dell'Università e della ricerca scientifica, e dalla Regione, il Consorzio delle Asi di Reggio Calabria, l'Autorità portuale di Gioia Tauro e Rfi. All'interno del programma di realizzazione del Polo logistico sono previste due azioni finalizzate a veicolare a livello internazionale il ruolo del porto: attività di marketing e promozione del Polo logistico intermodale; studio di fattibilità per la realizzazione di un World Trade Center. La struttura si dovrà configurare sostanzialmente come un complesso di edifici in grado di ospitare diverse funzioni (uffici, spazi commerciali, sale mostre e convegni, strutture ricettive, etc..) e come un erogatore di un insieme di servizi alle aziende insediate nel polo e all'intero territorio di riferimento. L'area interessata è di

40mila metri quadrati in grado di assumere il ruolo di amplificatore per le attività e le potenzialità della business community che gravita sul territorio, fornendo un impulso consistente alla sua crescita economica tramite la promozione e qualificazione a livello internazionale. Attualmente un migliaio di aziende calabresi esportano all'estero.

La coordinatrice del gruppo di lavoro Laura Thermes, ha portato nel progetto le ampie conoscenze del territorio oggetto di studio del laboratorio Lida. Attualmente alla Calabria, oltre il paesaggio, è rimasto solo il Porto di Gioia Tauro su cui puntare per uno sviluppo credibile. La realizzazione del World Trade Center rappresenta un'opportunità di riscatto per la Calabria e per le Università Calabresi. ◀(e.d.)